Mercoledì 7 luglio 2021

P9_TA(2021)0328

Aspetti e implicazioni commerciali della COVID-19

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 luglio 2021 sugli aspetti e le implicazioni commerciali della Covid-19 (2020/2117(INI))

(2022/C 99/02)

Il Parlamento europeo,

— vista la comunicazione della Commissione del 18 febbraio 2021 dal titolo «Riesame della politica commerciale — Una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva» (COM(2021)0066),

— visto il Libro bianco della Commissione del 17 giugno 2020 relativo all'introduzione di pari condizioni di concorrenza in materia di sovvenzioni estere (COM(2020)0253);

— vista la comunicazione della Commissione del 27 maggio 2020 dal titolo «Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione» (COM(2020)0456),

— vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo «Una strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (COM(2020)0381),

— viste la comunicazione della Commissione del 27 maggio 2020 dal titolo «Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione» (COM(2020)0440) e la lettera di intenti della Presidente von der Leyen al Presidente Sassoli e alla cancelliera Merkel del 16 settembre 2020 dal titolo «Stato dell'Unione 2020»,

— vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 intitolata «Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030: Riportare la natura nella nostra vita» (COM(2020)0380),

— visti la comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2020 dal titolo «Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare: Per un'Europa più pulita e più competitiva» (COM(2020)0098),

— vista la comunicazione della Commissione del 10 marzo 2020 dal titolo «Una nuova strategia industriale per l'Europa» (COM(2020)0102),

— vista la comunicazione della Commissione del 10 marzo 2020 dal titolo «Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale» (COM(2020)0103),

— vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dal titolo «Verso una strategia globale per i rapporti con l'Africa» del 9 marzo 2020 (JOIN(2020) 0004),

— vista la comunicazione della Commissione, del 19 febbraio 2020, dal titolo «Plasmare il futuro digitale dell'Europa» (COM(2020)0067),

— vista la comunicazione della Commissione, dell'11 dicembre 2019, sul Green Deal europeo (COM(2019)0640),

— vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dal titolo «Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale» del 2 dicembre 2020 (JOIN (2020)0022),

— visti il documento informale dei servizi della Commissione del 26 febbraio 2018 sul feedback e la via da seguire per migliorare l'attuazione e l'applicazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio dell'UE e il relativo piano d'azione in 15 punti sui capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile,

— vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2015 dal titolo «Commercio per tutti — Verso una politica commerciale e di investimento più responsabile» (COM(2015)0497),

— visto l'accordo adottato in occasione della 21a sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (accordo di Parigi),

— visti l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS),

— viste le sue risoluzioni del 26 novembre 2020 sulla revisione della politica commerciale dell'UE ([1]), del 9 giugno 2021 dal titolo «Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030: riportare la natura nella nostra vita» ([2]), del 20 maggio 2021, dal titolo«Plasmare il futuro digitale dell'Europa: eliminare gli ostacoli al funzionamento del mercato unico digitale e migliorare l'uso dell'IA per i consumatori europei» ([3]), del 25 marzo 2021, sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile ([4]), del 10 marzo 2021 dal titolo «Verso un meccanismo UE di adeguamento del carbonio alla frontiera compatibile con l'OMC» ([5]), del 10 marzo 2021 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la dovuta diligenza e la responsabilità delle imprese ([6]), del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare ([7]), del 25 novembre 2020, dal titolo «Una nuova strategia industriale per l'Europa» ([8]), del 7 ottobre 2020, dal titolo «Attuazione della politica commerciale comune — relazione annuale 2018» ([9]), del 16 settembre 2020 sul ruolo dell'UE nella protezione e nel ripristino delle foreste del pianeta" ([10]), del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale ([11]), del 12 dicembre 2017 dal titolo «Verso una strategia per il commercio digitale» ([12]) e del 5 luglio 2016 su una nuova strategia innovativa e orientata al futuro sul commercio e gli investimenti ([13]),

— visto il parere della sua commissione per il commercio internazionale del 15 aprile 2021 sulla relazione intitolata «Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030: riportare la natura nella nostra vita»,

— visto l'articolo 54 del suo regolamento,

— visti i pareri della commissione per lo sviluppo e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,

— vista la relazione della commissione per il commercio internazionale (A9-0190/2021),

A. considerando che la COVID-19 ha provocato una pandemia globale, dando origine a una crisi sanitaria, economica, sociale e umanitaria senza precedenti a livello mondiale, il che ha provocato strozzature e perturbazioni negli scambi internazionali a un livello senza precedenti, facendoli crollare di pari passo con la diffusione del virus, tagliando la produzione e l'occupazione a livello globale, riducendo il livello degli investimenti diretti esteri (IED) ed esacerbando le tensioni geopolitiche;

B. considerando che la pandemia ha evidenziato vulnerabilità strategiche nell'UE e nelle catene di approvvigionamento globali, anche per quanto riguarda le materie prime critiche e i beni medici essenziali, come i dispositivi di protezione individuale e i principi attivi farmaceutici, e ha sottolineato la necessità di una resilienza e una diversificazione maggiori a livello globale, regionale e locale;

C. considerando che la pandemia di COVID-19 ha reso ancora più evidenti le disuguaglianze ed è andata ad aggiungersi alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla perdita di posti di lavoro in alcuni settori, ai cambiamenti relativi alla natura del lavoro e alla pressione sui salari e i diritti dei lavoratori; che tali problemi devono essere affrontati al fine di mantenere il sostegno pubblico al commercio mondiale;

D. considerando che la pandemia di COVID-19 rischia di portare a una battuta d'arresto nella lotta a livello mondiale contro i cambiamenti climatici, anche se occorrono interventi e una cooperazione a livello globale per lo sviluppo delle politiche e l'integrazione dell'azione a favore del clima nell'ambito della politica interna ed esterna, dato che da soli i vaccini non basteranno a far fronte alla crisi sociale, ambientale ed economia provocata dalla COVID-19;

([1]) Testi approvati, P9_TA(2020)0337.
([2]) Testi approvati, P9_TA(2021)0277.
([3]) Testi approvati, P9_TA(2021)0261.
([4]) Testi approvati, P9_TA(2021)0109.
([5]) Testi approvati, P9_TA(2021)0071.
([6]) Testi approvati, P9_TA(2021)0073.
([7]) Testi approvati, P9_TA(2021)0040.
([8]) Testi approvati, P9_TA(2020)0321.
([9]) Testi approvati, P9_TA(2020)0252.
([10]) Testi approvati, P9_TA(2020)0212.
([11]) Testi approvati, P9_TA(2019)0078.
([12]) GU C 369 dell'11.10.2018, pag. 22.
([13]) GU C 101 del 16.3.2018, pag. 30.

E. considerando che sebbene l'Unione europea abbia notevolmente ridotto le sue emissioni interne di gas a effetto serra, quelle incorporate nelle importazioni verso l'UE hanno registrato un costante aumento, compromettendo in tal modo gli sforzi compiuti dall'Unione per ridurre la sua impronta globale di gas a effetto serra;

F. considerando che, secondo le stime del Fondo monetario internazionale ([14]), il commercio internazionale di beni e servizi dovrebbe aumentare dell'8,4 % nel 2022 e che la politica commerciale deve svolgere un pieno ruolo nella ripresa dalla pandemia di COVID-19; che la comunicazione della Commissione sul riesame della politica commerciale deve essere integrata da un dialogo costante e dalla trasparenza con il Parlamento europeo, che svolgerà un ruolo chiave nella sua attuazione, nonché da una strategia volta ad aumentare la resilienza e l'autonomia strategica dell'UE, comprese misure e strumenti mirati per le politiche nell'ambito della produzione nazionale, della delocalizzazione di prossimità della produzione, della diversificazione dei fornitori e della costituzione di scorte;

G. considerando che l'UE, in quanto maggiore blocco commerciale al mondo e con la sua vasta rete di accordi commerciali, è il principale attore sulla scena commerciale mondiale e si trova in una posizione unica per cooperare a livello globale, guidare l'attuazione delle norme, dei valori e dei quadri di sostenibilità dell'UE nei paesi partner e garantire la ripresa sostenibile dell'economia mondiale, in linea con il Green deal europeo e l'accordo di Parigi;

H. considerando che le divisioni in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e la necessità urgente di riformare tale organizzazione hanno reso più complicati gli sforzi coordinati per mantenere aperte le catene di approvvigionamento globali e che ora la priorità deve essere quella di ricostruire la fiducia nelle istituzioni multilaterali come entità in grado di fornire risposte globali, facendo avanzare rapidamente le discussioni in merito all'iniziativa dell'OMC per il commercio e la salute;

I. considerando che è importante che ci sia una stretta cooperazione tra l'OMC e gli altri organismi internazionali, in particolare l'Organizzazione mondiale del commercio (OMS), le istituzioni delle Nazioni Unite e la Banca mondiale, per affrontare la crisi in un modo globale, con un'attenzione particolare per le implicazioni sanitarie ed economiche nei paesi in via di sviluppo;

Catene del valore eque, resilienti e verdi

1. sottolinea che la politica commerciale si trova a un bivio; osserva che la realtà geopolitica è cambiata e sottolinea che l'UE deve ancora posizionarsi in questo nuovo contesto; è convinto che la COVID-19 abbia rafforzato la necessità di una revisione approfondita della politica commerciale dell'UE; sottolinea che il Parlamento è pronto a contribuire attivamente al riesame della politica commerciale;

2. sottolinea l'importanza di catene del valore eque, resilienti e sostenibili che rispettino i diritti umani, i diritti del lavoro e le norme ambientali; ricorda che il dovere di diligenza obbligatorio lungo le catene di approvvigionamento dovrebbe essere uno strumento per conseguire tale obiettivo; sottolinea che occorre prestare maggiore attenzione alla posizione vulnerabile delle microimprese e delle piccole e medie imprese (MPMI) nell'UE, e in particolare nei paesi in via di sviluppo, dal momento che le grandi imprese hanno maggiori probabilità di superare gli shock esogeni; sottolinea l'importanza di utilizzare le previsioni strategiche per aumentare il grado di preparazione e di resilienza dell'UE e dei paesi in via di sviluppo a eventuali crisi sanitarie e shock futuri, compresa la comparsa di nuove mutazioni e di future pandemie, al fine di elaborare strategie e risposte adeguate alle esigenze future; sottolinea che un pilastro fondamentale di una strategia dell'UE per catene di approvvigionamento sostenibili richiederebbe alle imprese fortemente esposte alle catene di approvvigionamento internazionali di essere soggette a obblighi di rendicontazione giuridicamente vincolanti nel contesto della futura revisione della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario ([15]);

3. chiede all'UE di garantire che il commercio funzioni anche per chi si trova in una posizione di svantaggio economico; ricorda, a tale riguardo, che le azioni specifiche per promuovere «regimi per il commercio equo ed etico» di cui la Commissione si è assunta l'impegno nell'ambito della strategia «Commercio per tutti» sono diventate ancora più importanti nelle circostanze attuali, dato che le iniziative di commercio equo e solidale dal basso possono garantire che il commercio vada a beneficio degli attori svantaggiati dal punto di vista economico nella catena di approvvigionamento; sottolinea l'importanza di ordini prevedibili a lungo termine e prende nota dei meccanismi riusciti riguardo agli ordini di tale natura nel settore del commercio equo e solidale;

([14]) Fondo monetario internazionale, *World Economic Outlook: Managing Divergent Recoveries*, aprile 2021.

([15]) Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni (GU L 330 del 15.11.2014, pag. 1).

4. invita la Commissione a promuovere iniziative per il commercio equo e solidale attraverso programmi dell'UE che coinvolgano i giovani e il settore privato, l'azione esterna in generale, l'attuazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile, attraverso le delegazioni dell'UE nonché premiando le migliori pratiche e facilitando lo scambio di conoscenze tra autorità locali, regionali e nazionali, la società civile, le scuole e le università nell'UE, anche mediante l'estensione del premio «Città dell'UE per il commercio equo ed etico» alle scuole e alle università e l'organizzazione a cadenza annuale di una settimana del commercio equo e solidale ospitata a Bruxelles dalla Commissione; chiede alla Commissione europea di riferire in merito al sostegno alle iniziative per il commercio equo e solidale da parte dell'UE e degli Stati membri;

5. osserva che le catene globali del valore spesso comportano effetti asimmetrici, anche per i paesi meno sviluppati, una distribuzione disomogenea dei rischi e un impatto negativo sproporzionato sulle donne; deplora il fatto che, durante la pandemia, questa distribuzione disomogenea abbia portato talune imprese europee a scaricare i costi della minore domanda su tutte le loro catene di approvvigionamento, anche nei paesi in via di sviluppo, e ad annullare ordini già prodotti e, in alcuni casi, persino spediti; invita la Commissione a collaborare con gli Stati membri, i governi locali, il settore privato e la società civile per conseguire una distribuzione più equa degli impatti negativi e dei rischi lungo le catene di approvvigionamento; invita la Commissione a presentare proposte concrete a seguito del suo impegno a favore della «tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile» entro la fine del 2021, proclamato dalle Nazioni Unite Anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile;

6. sottolinea che la catena del valore del turismo è uno dei principali ecosistemi industriali europei; sottolinea, a tale riguardo, che a causa delle restrizioni sui viaggi e sulle catene di approvvigionamento e delle perturbazioni provocate dalla crisi COVID-19, i settori collegati al turismo, come l'ospitalità, nonché altre industrie importanti (aeronautica, automobilistica, siderurgica, della cantieristica navale e marina) stanno subendo un tracollo commerciale ed economico;

7. sottolinea che norme efficaci per garantire una concorrenza leale e condizioni di parità per le imprese europee, sia nel mercato interno che nei mercati dei paesi terzi, sono necessarie per assicurare relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose con i partner internazionali e per tutelare il mercato unico da strategie di investimento aggressive da parte di attori non UE che cercano di approfittare della crisi attuale; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza di strumenti di difesa commerciale; sottolinea che il regolamento in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali dovrebbe apportare un contributo positivo all'obiettivo di garantire una concorrenza leale e condizioni di parità e sottolinea che i capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile costituiscono parte integrante della politica commerciale;

8. invita la Commissione a completare rapidamente il pacchetto di strumenti di difesa commerciale dell'UE nel 2021 attraverso proposte legislative sostenute da valutazioni d'impatto, privilegiando uno strumento anti-coercizione, uno strumento per affrontare le distorsioni causate dalle sovvenzioni estere e dalle imprese statali e la conclusione dei negoziati sullo strumento per gli appalti internazionali; sottolinea l'effetto coercitivo di sanzioni extraterritoriali da parte di paesi terzi e la necessità di salvaguardare il funzionamento degli strumenti finanziari da tali misure; rileva l'importanza dell'intervento finanziario pubblico durante la pandemia di COVID-19;

9. è convinto che l'apertura debba andare di pari passo con la salvaguardia dei nostri settori strategici ed essere strettamente collegata ad una politica industriale ambiziosa e lungimirante in linea con il Green Deal e la strategia digitale, il che può aumentare le capacità dell'UE di sopportare futuri shock in settori strategici, promuovere la ripresa economica e garantire la competitività delle imprese dell'Unione, creando posti di lavoro di qualità e garantendo che l'Europa svolga un ruolo cruciale nella produzione di beni innovativi e di servizi futuri;

10. ritiene che la diversificazione e la resilienza delle catene di approvvigionamento debbano essere una priorità fondamentale della politica commerciale riveduta dell'UE; sottolinea che gli interessi commerciali e in materia di sicurezza vanno di pari passo e chiede un rafforzamento proporzionato e un'applicazione del meccanismo di controllo degli investimenti esteri diretti, per integrare e sostenere così gli sforzi degli Stati membri per attuare tale controllo a tutela dei settori strategici europei e prevenire la nascita di dipendenze economiche dannose e sfruttabili da attori non UE;

11. è convinto del fatto che l'UE dipenda troppo da un numero limitato di fornitori di determinate materie prime, beni e servizi essenziali, specialmente beni medici e farmaceutici, e che ciò pregiudichi la sua autonomia strategica e i suoi obiettivi geopolitici; insiste sul fatto che l'UE dovrebbe superare queste dipendenze indesiderate attraverso una combinazione orizzontale di politiche volte a incentivare le imprese a costituire scorte, ad aumentare la produzione, a diversificare le strategie di approvvigionamento e, se del caso, a promuovere la delocalizzazione di prossimità della produzione e la rilocalizzazione, il che potrebbe creare nuove opportunità commerciali per i partner del vicinato orientale e meridionale e deve essere accompagnato da un ravvicinamento normativo in settori strategici;

12. sottolinea i rischi per le catene di approvvigionamento critici evidenziati dalla crisi della COVID-19 e invita la Commissione a prestare particolare attenzione alla sostenibilità delle catene di approvvigionamento dell'UE nella sua prossima strategia industriale, individuando quali catene di approvvigionamento potrebbero beneficiare di una maggiore resilienza attraverso la diversificazione dell'approvvigionamento, la rilocalizzazione e la costituzione di scorte; ritiene, tuttavia, che debbano essere le imprese, in ultima istanza, a decidere in che modo gestire le loro catene globali di approvvigionamento;

13. sottolinea che la Commissione dovrebbe promuovere un'economia circolare a livello globale e sottolinea il ruolo che gli accordi commerciali dovrebbero avere nel promuovere gli obiettivi dell'economia circolare, diversificando l'approvvigionamento e rafforzando le relazioni commerciali aperte per beni e servizi critici, e che la riduzione o l'alterazione delle catene di approvvigionamento del vicinato dell'UE e dell'Africa possono avere un effetto positivo sulla loro crescita economica sostenibile, verde, inclusiva e resiliente, nonché sugli interessi strategici dell'UE;

14. osserva che le catene di approvvigionamento agro-alimentari dell'UE sono rimaste operative durante la pandemia, ma deplora il fatto che le restrizioni alle esportazioni e le barriere commerciali le abbiano spesso perturbate; osserva che il sistema d'informazione del mercato agricolo (AMIS), che riunisce i principali paesi commerciano in prodotti agricoli al fine di migliorare la trasparenza del mercato alimentare e la risposta politica per la sicurezza alimentare, può essere considerato un esempio di buona pratica; invita la Commissione a valutare se tale modello possa essere utilizzato anche in altre catene del valore; sostiene le azioni di agevolazione degli scambi commerciali adottate allo scopo di promuovere norme di sicurezza alimentare e misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) in risposta alla COVID-19; osserva che, secondo il programma alimentare mondiale (PAM) delle Nazioni Unite, nel 2020 la COVID-19 ha messo fino a 265 milioni di persone a rischio di grave penuria alimentare nei paesi a basso e medio reddito, una cifra cresciuta di 130 milioni rispetto al 2019; invita la Commissione ad individuare, e ad esplorare in collaborazione con l'ONU, le misure più idonee a garantire che l'attuale pandemia non si traduca in una crisi alimentare nei paesi in via di sviluppo;

15. invita la Commissione a presentare una strategia per il commercio digitale che aumenti l'accesso al mercato delle imprese europee, rafforzi l'infrastruttura digitale, armonizzi i quadri normativi, modernizzi gli strumenti commerciali e doganali e tuteli i diritti dei cittadini dell'UE a norma del regolamento generale sulla protezione dei dati ([16]);

16. invita la Commissione ad affettuare valutazioni molto rigorose che accertino se la nuova clausola modello dell'UE sui flussi di dati preserverà la protezione dei dati e i diritti in materia di privacy degli europei in caso di controversia con un partner commerciale; sottolinea che le misure esistenti e future a tutela dei diritti fondamentali alla protezione della vita privata e dei dati personali non devono essere messe a repentaglio da accordi commerciali internazionali; esorta la Commissione a tenere conto dei pertinenti impegni dei paesi terzi nel valutare la loro adeguatezza, anche per i trasferimenti successivi di dati;

17. sottolinea l'accelerazione della rivoluzione digitale dovuta alla COVID-19 e riconosce come sia importante che l'UE assuma un ruolo guida nel definire norme per un'economia globale sostenibile e guidata dalla tecnologia digitale e nel mantenere aperti i flussi internazionali di dati, al fine di superare rapidamente una serie di barriere commerciali e strozzature; sottolinea che l'UE può fissare uno standard mondiale per il commercio digitale equo e resiliente nei suoi impegni bilaterali e multilaterali e nei negoziati multilaterali sul commercio elettronico e sull'agevolazione degli investimenti; sottolinea che il capitolo digitale dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito può fungere da modello per i futuri accordi commerciali;

18. chiede di fornire incentivi, anche attraverso disposizioni giuridiche su misura in materia di aiuti di Stato, affinché le imprese dell'UE rendano più sostenibile le loro catene di valore e riducano o adeguino le loro catene di approvvigionamento laddove ciò sia vantaggioso per l'economia, la resilienza, gli obiettivi geopolitici e/o l'autonomia strategica dell'UE, per assicurare che i costi esterni sociali, ambientali ed economici siano pienamente internalizzati nei prezzi, in linea con le politiche dell'UE quali la strategia «Dal produttore al consumatore», il piano d'azione per l'economia circolare, la strategia sulla biodiversità e l'intensificazione dell'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta;

19. invita la Commissione a riesaminare in modo approfondito in che modo e in quale misura si stiano verificano trasferimenti di tecnologie emergenti e di rottura dall'UE verso Stati autoritari attraverso i flussi commerciali e di investimento; invita la Commissione a proporre nuove misure per limitare tali trasferimenti, compresa una cooperazione a livello di catene di approvvigionamento con i partner che condividono gli stessi principi; invita ad avviare un dialogo sui semiconduttori con Taiwan;

([16]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

Politica commerciale per i prodotti sanitari essenziali: insegnamenti tratti dalla crisi Covid-19

20. sottolinea che la governance del commercio internazionale, subordinando la concorrenza alla cooperazione internazionale, ha un ruolo fondamentale nel rapido sviluppo di terapie mediche e vaccini, nel tempestivo aumento della produzione, nello sviluppo di catene del valore globali resilienti e di un accesso equo al mercato globale, e pone in evidenza, in tale contesto, che la pandemia in corso dovrebbe imprimere slancio al rafforzamento della cooperazione internazionale e alla preparazione globale alle emergenze sanitarie, il che richiede un ulteriore impegno da parte dell'UE e degli Stati membri che agiscono insieme come «Team Europa»; sottolinea la necessità di affrontare le cause legate al commercio delle pandemie e delle zoonosi, tra cui l'impatto degli scambi commerciali sul degrado della biosfera;

21. accoglie con favore la proposta avanzata da vari leader di governo relativa a un trattato internazionale sulla risposta alle pandemie e chiede che essa contenga un solido pilastro commerciale; sottolinea che il quadro del commercio internazionale deve promuovere la cooperazione e istituire meccanismi strutturali e di risposta rapida per aiutare i governi a superare le sfide associate alle emergenze sanitarie; pone in evidenza che tali disposizioni dovrebbero comprendere, da un lato, un approccio sul piano della domanda orientato al fabbisogno, che preveda finanziamenti congiunti e acquisti anticipati coordinati a livello globale, e, dall'altro, una strategia integrata sul versante dell'offerta per aumentare la capacità di produzione lungo l'intera catena del valore; afferma che occorre compiere progressi negli ambiti della trasparenza delle scorte disponibili, delle reti globali di approvvigionamento, delle capacità di produzione e della fissazione dei prezzi dei prodotti sanitari essenziali, dell'attuazione e dell'elaborazione di deroghe per la sicurezza sanitaria pubblica nel quadro dei diritti di proprietà intellettuale, aumentando la mobilità globale dei servizi essenziali, tutelando e promuovendo la resilienza delle PMI e sviluppando un approccio intersettoriale per affrontare l'impatto negativo delle crisi sanitarie sulla parità di genere, l'uguaglianza dei redditi e la posizione delle minoranze;

22. chiede di istituire un nuovo comitato per il commercio e la salute in occasione della 12ª conferenza ministeriale dell'OMC, al fine di predisporre orientamenti sulle modalità con cui i governi possono attuare le deroghe e le flessibilità esistenti nel diritto commerciale internazionale, onde accrescere la sicurezza in termini di salute pubblica, e su quali meccanismi debbano essere realizzati per migliorare la risposta globale alle emergenze sanitarie e per gettare le basi di un pilastro commerciale per i negoziati su un futuro trattato internazionale relativo alla risposta alle pandemie;

23. sottolinea che le catene globali di approvvigionamento di materie prime e la produzione e distribuzione dei vaccini devono trarre beneficio da relazioni commerciali aperte; pone in evidenza che il protezionismo nella produzione e distribuzione dei vaccini può ostacolare la lotta contro la pandemia globale; richiama l'attenzione, a tale proposito, sugli effetti negativi di misure unilaterali quali le restrizioni e i divieti legati alle esportazioni, la mancanza di trasparenza relativamente alle scorte globali e la conseguente speculazione sui prezzi dei beni essenziali limitati, non da ultimo per i paesi a basso e medio reddito; chiede pertanto all'UE di incoraggiare l'adozione dell'iniziativa dell'OMC per il commercio e la salute entro la fine del 2021, di promuovere una più salda cooperazione globale e di mostrarsi più esigente rispetto alla trasparenza dell'approvvigionamento, la produzione di prodotti medici e i relativi costi, la resilienza del sistema sanitario globale e prodotti e servizi medici accessibili e a prezzi abbordabili; invita l'UE a garantire che i futuri accordi preliminari di acquisto siano pienamente divulgati, in particolare per i vaccini di prossima generazione;

24. invita altresì l'UE a includere gli impegni in materia di segreti commerciali, dati proprietari e trasferimenti di tecnologia, e chiede la necessaria trasparenza da parte dei fornitori, compresa un'analisi dei costi e dei profitti per prodotto;

25. esprime preoccupazione, di conseguenza, per il recente aumento delle restrizioni all'esportazione dei vaccini da parte dei principali paesi produttori, quali gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Cina e l'India e, in misura minore, l'UE, e sottolinea che ciò potrebbe mettere a repentaglio il rapido aumento della capacità di produzione di vaccini a livello mondiale, provocare perturbazioni nelle catene di produzione e condurre a rappresaglie; esorta la Commissione a collaborare con i paesi produttori per eliminare rapidamente gli ostacoli all'esportazione; ribadisce che il meccanismo di autorizzazione all'esportazione dell'UE è una misura temporanea, da utilizzare solo come strumento di ultima istanza, che dovrebbe evolversi in un meccanismo di trasparenza; insiste sulla necessità di ottenere un accesso tempestivo e completo a tali dati; sottolinea che una maggiore trasparenza ha rafforzato la fiducia dei cittadini dell'UE nella distribuzione dei vaccini e nella gestione della pandemia di COVID-19 da parte dell'Unione;

26. esprime profonda preoccupazione per il numero crescente di varianti di COVID-19; sottolinea che la mancata produzione e distribuzione di vaccini nei paesi terzi potrebbe portare all'aumento di diverse nuove tipologie di varianti; riconosce che l'UE è uno dei maggiori esportatori di vaccini verso i paesi terzi, ma che in termini assoluti tali esportazioni non sono ancora sufficienti a far fronte alla pandemia globale; evidenzia che lo strumento COVAX non è in questo momento in grado di distribuire i vaccini ai più vulnerabili sulla base della domanda; sottolinea che un tempestivo accesso

mondiale ai vaccini può andare a beneficio della ripresa e della resilienza dell'economia globale nonché dell'economia dell'UE; esorta la Commissione a perseguire un'efficace diplomazia dei vaccini e delle forniture mediche per rafforzare la credibilità e la visibilità diplomatica dell'UE, e chiede ulteriori sforzi a livello internazionale per accelerare la fornitura di vaccini al COVAX;

27. sottolinea che i vaccini contro la COVID-19 e le sue varianti dovrebbero essere un bene pubblico globale e che gli sforzi multilaterali urgenti dovrebbero concentrarsi sull'equa distribuzione dei vaccini in tutto il mondo, sul tempestivo aumento delle capacità di produzione globali e sull'istituzione di partenariati efficaci e trasferimenti di tecnologia, anche nei paesi a basso e medio reddito; sottolinea che è fondamentale, basandosi sugli insegnamenti tratti, continuare a migliorare i quadri di partenariato pubblico-privato che sostengono lo sviluppo e la produzione di vaccini e di altre tecnologie mediche essenziali; accoglie con favore il vertice globale della catena di approvvigionamento e della fabbricazione dei vaccini C19, tenutosi l'8 e 9 marzo 2021, e chiede la creazione di piattaforme strutturali per aumentare rapidamente la produzione di vaccini in un maggior numero di paesi, che potrebbero assumere la forma di un centro di coordinamento dei partenariati pubblico-privato, per riunire esponenti del settore privato e di quello pubblico al fine di consentire la creazione e l'ampliamento dei partenariati, monitorare le strozzature e individuare misure a sostegno della produzione e distribuzione dei vaccini; sottolinea gli sforzi compiuti dal Direttore generale dell'OMC per far avanzare la discussione tra i membri riguardo alle iniziative commerciali e sanitarie;

28. sottolinea che la politica commerciale internazionale deve svolgere un ruolo proattivo in tal senso, facilitando gli scambi di materie prime, mitigando il problema della carenza di personale qualificato ed esperto, risolvendo le difficoltà legate alla catena di approvvigionamento e rivedendo il quadro globale per i diritti di proprietà intellettuale per le pandemie future; insiste, a tale proposito, sull'importanza di un dialogo costruttivo in merito a una deroga temporanea all'accordo dell'OMC sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS), al fine di garantire che i paesi non subiscano ritorsioni in relazione alle violazioni dei brevetti connessi alla COVID-19 durante la pandemia;

29. sottolinea che i ricercatori e l'industria hanno compiuto notevoli sforzi per lo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici, trattamenti e vaccini contro la COVID-19; richiama l'attenzione sul ruolo essenziale svolto dalle risorse del settore pubblico, che consentono alle aziende farmaceutiche di ridurre i rischi dell'intera catena del valore dei vaccini attraverso finanziamenti e ingenti sovvenzioni per la ricerca e lo sviluppo, nonché mediante accordi preliminari di acquisito su vasta scala; sottolinea il contributo fondamentale degli operatori sanitari, dei pazienti, dei sopravvissuti alla COVID-19 e del grande pubblico che hanno partecipato alle sperimentazioni cliniche e ad altre attività di ricerca e sviluppo su diverse terapie e vaccini; ritiene che un quadro giuridico multilaterale in materia di DPI possa offrire tutele e incentivi essenziali per la preparazione alle pandemie future e riconosce il suo ruolo nel facilitare una collaborazione ampia e senza precedenti tra governi, istituti di ricerca e società farmaceutiche;

30. sottolinea l'importanza cruciale della condivisione di tecnologie aperte, conoscenze e ricerche ai fini di un'efficace risposta alle pandemie e della piena partecipazione delle aziende farmaceutiche a iniziative multilaterali, quali C-TAP (pool di accesso alle tecnologie COVID-19) e il polo di trasferimento della tecnologia dell'OMS di recente creazione, al fine di sfruttarne appieno il potenziale;

Commercio e sviluppo sostenibile

31. sostiene l'integrazione del Green Deal europeo e della strategia digitale europea nella comunicazione sul riesame della politica commerciale e chiede una politica commerciale assertiva incentrata sul multilateralismo, la resilienza e la sostenibilità, in linea con l'impegno dell'UE di attuare gli OSS delle Nazioni Unite; chiede un piano d'azione, una tabella di marcia e un calendario concreti per tradurre in realtà tale ambizione; invita pertanto la Commissione ad avviare un dialogo con i partner per aggiornare gli accordi esistenti in materia di scambi e di investimenti, facendo ricorso alle clausole di revisione;

32. accoglie con favore l'inclusione dell'accordo di Parigi come elemento essenziale di ogni futuro accordo commerciale, di investimento e di partenariato; sottolinea che la ratifica delle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e il rispetto dei diritti umani sono requisiti per la conclusione di accordi di libero scambio; invita l'Unione, in fase di revisione e negoziazione degli accordi, ad avviare un dialogo con i partner commerciali esistenti e futuri per ratificare ed attuare con successo le altre convenzioni dell'OIL e gli accordi multilaterali in materia di ambiente ancora in sospeso; chiede di includere in tutti gli accordi commerciali capitoli ambiziosi sul genere, sull'emancipazione delle donne e sulle piccole e medie imprese, nonché capitoli specifici dedicati al commercio digitale;

33. sottolinea che la ripresa successiva alla COVID-19 rappresenta un'opportunità unica per definire il programma di promozione della crescita sostenibile; invita pertanto la Commissione ad accelerare la sua revisione del piano d'azione in 15 punti sui capitoli relativi al commercio e allo sviluppo sostenibile nel 2021, affinché possa essere attuata nei negoziati in corso; si attende che la revisione affronti l'applicabilità e ricorda, a tale proposito, il documento informale dei Paesi Bassi e della Francia sul commercio, gli effetti socioeconomici e lo sviluppo sostenibile ([17]); suggerisce che, come minimo, si dovrebbero considerare i recenti progressi relativi all'applicabilità della politica commerciale dell'UE, in particolare la capacità di affrontare eventuali inadempienze da parte dei partner mediante sanzioni unilaterali, da considerare misure di ultima istanza, tra cui l'introduzione di tariffe o contingenti su determinati prodotti o la sospensione incrociata di altre parti di un accordo;

34. invita il Consiglio e la Commissione a includere, nei capitoli in materia di commercio e sviluppo sostenibile e in quelli agricoli, disposizioni relative al benessere degli animali, al commercio equo e all'economia circolare; sottolinea il ruolo del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali a tale riguardo e invita a una stretta cooperazione con la commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo ai fini del monitoraggio e del controllo dell'applicazione dei capitoli relativi al commercio e lo sviluppo sostenibile; invita la Commissione a trarre insegnamenti dal recente gruppo di esperti, affinché i capitoli relativi al commercio e lo sviluppo sostenibile includano una tabella di marcia con impegni concreti e verificabili;

35. si rammarica che i prodotti bruni continuino a beneficiare di un trattamento preferenziale rispetto ai prodotti verdi e che le tariffe e le barriere commerciali agiscano contro il commercio sostenibile; sottolinea che l'abolizione delle tariffe e delle barriere commerciali per i beni e i servizi verdi dovrebbe essere concepita compatibilmente alle norme dell'OMC, al fine di contribuire a soluzioni innovative in grado di affrontare la crisi climatica e di contribuire agli obiettivi del Green Deal nonché agli OSS e allo sviluppo sostenibile in tutto il mondo; chiede che la Commissione valuti strumenti per affrontare tali distorsioni e concretizzare le disposizioni del Green Deal, attuandolo in tutti gli aspetti della politica commerciale;

36. sottolinea che gli elevati costi iniziali, che si potrebbero ripagare solo nel tempo, e la mancanza di know-how e di attrezzature stanno attualmente ostacolando o rallentando i paesi in via di sviluppo nelle loro transizioni verdi e digitali; chiede che la Commissione utilizzi tutti gli strumenti commerciali e le politiche di cooperazione allo sviluppo a sua disposizione per aumentare il sostegno finanziario, l'assistenza tecnica, i trasferimenti di tecnologia, lo sviluppo di capacità e la digitalizzazione, al fine di responsabilizzare i paesi in via di sviluppo e consentire loro di raggiungere una resilienza sostenibile nonché di attuare meglio il dovere di diligenza nell'intera catena di approvvigionamento;

37. invita l'UE ad assumere un ruolo guida nell'ambito del quadro multilaterale per impegnarsi, unitamente ai paesi che condividono gli stessi principi e i partner commerciali, a perseguire un solido programma ambientale, che preveda il progressivo sviluppo di discipline, allo scopo di porre fine sia alle sovvenzioni distorsive del mercato che a quelle dannose per l'ambiente negli accordi commerciali e in sede di OMC, comprese le discipline sulle sovvenzioni ai combustibili fossili, sulla base del principio «non arrecare danni significativi»;

38. sottolinea l'importanza di elaborare valutazioni d'impatto ex ante, intermedie ed ex-post sulla sostenibilità, seguendo un calendario concreto, facendo fronte agli eventuali rischi quanto prima, e, qualora le valutazioni ex post ne dimostrassero la necessità, affrontando le ripercussioni negative; invita la Commissione a informare periodicamente il Parlamento europeo sulle valutazioni di impatto sulla sostenibilità in corso e concluse; sottolinea la necessità di sviluppare un quadro globale con obiettivi concreti per far progredire gli OSS, il Green Deal e l'agenda dell'OIL per il lavoro dignitoso negli accordi commerciali e di investimento; sottolinea che i nuovi accordi dovrebbero essere conclusi solo una volta raggiunti tali obiettivi e che gli accordi esistenti dovrebbero essere rivisti di conseguenza;

39. sottolinea che la trasparenza, il dialogo e la buona comunicazione con i cittadini e le parti interessate sono fondamentali per creare un sostegno alla politica commerciale e per sfruttarne i vantaggi; accoglie con favore, di conseguenza, il gateway Acces2Markets e gli sforzi della Commissione per promuovere tale strumento; insiste sul fatto che il ruolo e le responsabilità della società civile e dei gruppi consultivi nazionali, il cui compito di monitoraggio potrebbe essere ulteriormente ampliato, devono essere chiaramente definiti negli accordi politici e commerciali dell'UE e che l'assistenza finanziaria deve essere accompagnata da misure di sviluppo delle capacità per consentire il suo corretto funzionamento; sottolinea il potenziale delle delegazioni dell'UE nel sostenere le attività dei gruppi consultivi nazionali di paesi terzi e nel monitorare e attuare gli accordi commerciali, dedicando particolare attenzione a sostenere le PMI affinché possano trarre vantaggio dagli accordi e dalle misure di agevolazione degli scambi; deplora l'assenza di una struttura globale in tal senso;

40. sottolinea la necessità di maggiore coerenza e trasparenza nel controllo della politica commerciale dell'UE; pone in evidenza la necessità di criteri coerenti, chiari, misurabili e obiettivi per la politica commerciale dell'UE e la partecipazione dei cittadini dell'Unione, un miglior dialogo tra la Commissione e il Parlamento europeo, una maggiore coerenza delle politiche e un migliore controllo di tutti gli aspetti della politica commerciale; sottolinea, a tale riguardo, il ruolo delle valutazioni di impatto ex ante, intermedie ed ex post sulla sostenibilità; invita la Commissione a dialogare con il Parlamento

([17]) Documento informale, elaborato da Paesi Bassi e Francia, sul commercio, gli effetti socioeconomici e lo sviluppo sostenibile, consultato all'indirizzo «I Paesi Bassi nelle organizzazioni internazionali» (permanentrepresentations.nl).

in tutte le fasi delle sue proposte, a dare seguito alle proposte avanzate dai gruppi consultivi nazionali, a rafforzare il dialogo con la società civile e a cooperare più strettamente con la società civile in sede di Comitato economico e sociale europeo; invita il Parlamento a prevedere consultazioni periodiche con i gruppi consultivi nazionali;

Multilateralismo e posizione geopolitica dell'Europa nel mondo

41. invita la Commissione a definire possibili azioni concrete e specifiche e una tabella di marcia per attuare il concetto di autonomia strategica aperta e a garantire che tutte le opzioni siano disponibili; rileva con preoccupazione che la concorrenza e le tensioni geopolitiche hanno subito un'accelerazione in seguito alla pandemia di COVID-19;

42. ricorda l'importanza geopolitica di una politica commerciale dell'UE solida, diversificata e resiliente; rammenta che l'elevato tasso di dipendenza energetica dell'UE rappresenta una sfida per un'autonomia strategica aperta, il che rende necessaria un'accelerazione della transizione energetica; sottolinea che la forza di mercato, i valori e l'adesione dell'UE alla cooperazione, all'equità, alla reciprocità e al commercio regolamentato dovrebbero costituire la base di tale apertura;

43. raccomanda vivamente che l'UE persegua nuovi partenariati con partner che condividono gli stessi principi e consolidi quelli esistenti; ritiene che accordi commerciali multilaterali con un numero limitato di partner e incentrati su questioni strategiche offrano un percorso migliore e più concreto verso l'attuazione del concetto di autonomia strategica aperta e che essi riceverebbero il sostegno della società civile;

44. sottolinea, tuttavia, che laddove la cooperazione non sia possibile, l'UE dovrebbe perseguire i propri interessi attraverso misure autonome per proteggere i propri valori e combattere le pratiche commerciali sleali, nel rispetto del diritto internazionale;

45. accoglie con favore l'affermazione, nel quadro della revisione della politica commerciale, del multilateralismo e le ampie proposte avanzate per la necessaria riforma approfondita dell'OMC in tutte le sue funzioni;

46. condivide l'importanza attribuita dalla Commissione, nella sua visione per la riforma dell'OMC, alla ripresa economica, allo sviluppo sostenibile, alle sovvenzioni pubbliche sleali e al commercio digitale, ed esorta la Commissione ad adoperarsi quanto più possibile per attuare il suo programma, compresi gli obiettivi in materia di genere, diritti umani e norme del lavoro;

47. sottolinea l'importanza di garantire un rapido collegamento dell'OMC con altre organizzazioni del sistema multilaterale, tra cui l'OMS, raggiungere un consenso a Ginevra, assicurare che le organizzazioni internazionali collaborino per superare le sfide globali e concludere i negoziati sulle sovvenzioni per il settore della pesca in occasione della 12ª conferenza ministeriale dell'OMC;

48. sottolinea l'importanza dell'iniziativa dell'OMC in materia di commercio e clima e ribadisce il suo sostegno a favore di un accordo sui beni ambientali; accoglie con favore, in tale contesto, l'approccio della nuova direzione generale dell'OMC e si aspetta che la Commissione la sostenga con vigore per dare nuovo slancio all'organizzazione, affinché possa far fronte alle sfide che interessano attualmente il sistema commerciale multilaterale;

49. sottolinea l'importanza di una risoluzione efficace delle controversie per dare stabilità e prevedibilità al sistema commerciale multilaterale, e la necessità di risolvere la situazione attuale dell'organo di appello in collaborazione con gli Stati Uniti, al fine di renderlo di nuovo operativo e di garantire, in tal modo, che le controversie commerciali possano essere adeguatamente risolte; invita la Commissione a proporre, nell'ambito della sua iniziativa relativa al commercio e al clima per l'OMC, l'inclusione di conoscenze specifiche in materia di ambiente nel quadro della risoluzione delle controversie, se del caso;

50. sottolinea che il rilancio della funzione negoziale dell'OMC svolgerà un ruolo chiave in qualsiasi riforma sostanziale dell'organizzazione; osserva, in particolare, che le distorsioni della concorrenza causate dalle sovvenzioni all'industria e dalle imprese statali, soprattutto in Cina, devono essere affrontate e invita la Commissione a presentare proposte volte a identificare e differenziare le categorie di sovvenzioni in base al loro contributo a obiettivi pubblici legittimi;

51. sottolinea che per rivitalizzare la funzione negoziale dell'OMC, l'UE deve collaborare coi partner che condividono gli stessi principi per trovare un terreno comune ai fini della riforma dell'OMC nell'accezione più ampia; ribadisce che per compiere progressi significativi nella riforma dell'OMC servono un vasto consenso e coalizioni di partner che condividono gli stessi principi; invita la Commissione a continuare a partecipare a negoziati multilaterali, che costituiscono un passo

verso gli accordi multilaterali; sostiene la proposta della Commissione di avviare negoziati per un accordo multilaterale sulla neutralità competitiva con i partner che condividono gli stessi principi; è convinto che la leadership dell'UE e la cooperazione transatlantica siano fondamentali per il successo di qualsiasi riforma significativa dell'OMC;

52. invita la Commissione a perseguire attivamente una soluzione allo squilibrio tra il livello di sviluppo e il livello di impegno assunto nell'ambito del sistema commerciale internazionale; sottolinea che occorre prestare particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo e alle loro esigenze specifiche in materia di crescita economica, sviluppo sostenibile e riforma dell'OMC;

53. ritiene essenziale che la prossima conferenza ministeriale dell'OMC affronti il regime delle sanzioni per evitare che le conseguenze della violazione delle regole del commercio internazionale da parte di alcuni membri siano pagate da settori non responsabili dell'inadempienza;

54. condivide il suggerimento avanzato nella revisione della politica commerciale secondo cui il G20 dovrebbe rafforzare la cooperazione e coordinare gli sforzi dei suoi membri volti a realizzare la neutralità in termini di emissioni di carbonio e altri aspetti del Green Deal; sottolinea tuttavia che, affinché tale approccio sia efficace, alcuni membri del G20 dovranno aumentare i loro impegni di riduzione delle emissioni; invita la Commissione a istituire un meccanismo efficace di adeguamento del carbonio alle frontiere;

55. sostiene la nuova lungimirante agenda transatlantica basata su interessi comuni e su valori e obiettivi condivisi, che mira a controbilanciare lo sviluppo della cooperazione economica e commerciale nel Pacifico, a realizzare una significativa riforma dell'OMC e a trovare soluzioni comuni a problemi comuni;

56. riconosce al tempo stesso che permangono alcuni interessi divergenti; invita sia la Commissione che l'amministrazione statunitense a cooperare strettamente nel nuovo contesto politico per garantire condizioni di parità per le imprese al fine di aumentare l'accesso al mercato per le aziende dell'UE, continuare a esaminare accordi sulla valutazione della conformità e l'eliminazione delle tariffe industriali, concordare norme sociali, tecnologiche e ambientali ambiziose, e basarsi sull'esperienza reciproca in modo da promuovere tali norme in modo più efficace sulla scena globale;

57. esorta entrambe le parti a risolvere le controversie commerciali bilaterali, sostiene la sospensione delle tariffe Airbus-Boeing e domanda con forza una soluzione definitiva della questione per trovare una soluzione alle tasse digitali; esorta gli Stati Uniti a rimuovere le tariffe della sezione 232 sull'acciaio e l'alluminio;

58. chiede sforzi congiunti per mettere i lavoratori e le imprese al centro della politica commerciale, al fine di emergere dalla pandemia, accelerare la ripresa economica e agevolare gli scambi di vaccini e beni medici essenziali; ribadisce che dovremmo collaborare per realizzare una riforma significativa dell'OMC e ripristinare un organo di appello correttamente funzionante; incoraggia entrambe le parti a rispettare gli impegni dell'OMC nel quadro dell'accordo sugli appalti pubblici e a trovare soluzioni comuni a problemi comuni, ma sottolinea la necessità che l'UE agisca in maniera autonoma, se del caso;

59. sostiene la comunicazione congiunta dal titolo «Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale» e chiede la rapida istituzione di un nuovo Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia; invita a una stretta cooperazione tra UE e Stati Uniti sulle tecnologie emergenti e dirompenti, comprese limitazioni comuni alle esportazioni e importazioni nei confronti degli Stati autoritari;

60. invita la Commissione a porre il commercio, il clima e le relative riforme al centro delle relazioni transatlantiche, prendendo atto dell'alto livello di ambizione di cui la nuova amministrazione statunitense sta dando prova in questo settore, che dovrebbe anche basarsi su nuovi approcci come quelli introdotti dall'accordo USA-Messico-Canada (USMCA);

61. è consapevole dell'importanza della relazione commerciale dell'UE con la Cina, che nel 2020 è diventata il più grande partner commerciale dell'UE in termini di scambio di merci; è fermamente convinto che le relazioni commerciali UE-Cina richiedano un approccio più equilibrato e reciproco; sottolinea che il processo di ratifica dell'accordo globale UE-Cina in materia di investimenti potrà iniziare solo quando l'UE avrà raggiunto progressi sostanziali nell'elaborazione di misure autonome idonee ed efficaci, da attuare nel quadro degli sforzi per contrastare le pratiche distorsive del mercato e per difendere gli interessi strategici dell'UE, tra cui il divieto dei prodotti fabbricati utilizzando il lavoro forzato, un pacchetto potenziato di strumenti di difesa commerciale e un meccanismo operativo di sanzioni in materia di diritti umani;

62. sottolinea che la ratifica dell'accordo globale UE-Cina in materia di investimenti è impensabile nel contesto delle dinamiche in evoluzione delle più ampie relazioni UE-Cina e considera profondamente deplorevole l'inaccettabile inasprimento delle misure adottate da parte cinese, che vedono membri eletti del Parlamento europeo ed entità europee oggetto di sanzioni, poiché ciò erode ulteriormente la fiducia e ostacola la cooperazione bilaterale; sottolinea che il processo di ratifica dell'accordo globale UE-Cina in materia di investimenti non inizierà fino a quando le sanzioni cinesi contro i deputati e gli organi del Parlamento non saranno revocate;

63. sottolinea che il Parlamento esaminerà attentamente l'accordo, comprese le disposizioni sullo sviluppo sostenibile, e ricorda alla Commissione che terrà conto della situazione dei diritti umani in Cina, compresa Hong Kong, quando gli verrà chiesto di approvare l'accordo sugli investimenti;

64. sollecita la Commissione ad andare avanti con un accordo di investimento con Taiwan, dando prova del suo impegno a stabilire una relazione commerciale e di investimento significativa e prendendo le misure necessarie per una valutazione d'impatto, consultazioni pubbliche e un esercizio esplorativo prima della fine del 2021; ribadisce l'importanza del dialogo strutturale bilaterale, anche su questioni relative al multilateralismo e all'OMC, alla tecnologia e alla salute pubblica, nonché della cooperazione essenziale in merito a forniture fondamentali come i semiconduttori;

65. accoglie con favore l'impegno efficace, duraturo e costruttivo espresso nel quadro della revisione della politica commerciale nei confronti dell'Africa e del vicinato orientale e meridionale e chiede misure concrete per approfondire le relazioni dell'UE con tali partner, anche nel campo dell'energia;

66. ribadisce l'importanza di un partenariato strategico e sostenibile con l'Asia sudorientale e l'India; invita la Commissione a tale riguardo a mantenere il suo impegno nella regione e a promuovere proattivamente relazioni commerciali regolamentate per una strategia indo-pacifica completa e ambiziosa;

67. sottolinea che la crisi COVID-19 ha messo in luce l'importanza di un nuovo partenariato con il continente africano che promuova un approccio politico inclusivo e sostenibile; sottolinea, in tale contesto, che va affrontata la questione della riduzione e della cancellazione del debito; sottolinea che l'UE deve sostenere attivamente la diversificazione delle catene del valore interne dell'Africa;

68. accoglie l'entrata in vigore della zona continentale di libero scambio (ZCLS) per l'Africa quale strumento per sostenere attivamente l'integrazione regionale, economica e politica dell'Africa e migliorarne l'accesso ai mercati globali;

69. sottolinea l'importanza dell'impegno dell'UE nelle nostre relazioni commerciali con l'America Latina e i Caraibi, compresi i paesi e i territori d'oltremare; esprime preoccupazione per l'impatto della pandemia di COVID-19, specialmente sulle donne, in questa regione;

70. invita tutte le istituzioni dell'UE a mantenere come priorità la nostra cooperazione in materia di scambi e sviluppo e il rafforzamento della resilienza alle pandemie e alle emergenze sanitarie; invita la Commissione a mantenere a tal fine un dialogo strutturale con i partner delle suddette regioni;

o

o o

71. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.